

FRANCO ZEFFIRELLI A 100 ANNI DALLA NASCITA

Franco Zeffirelli, nome d'arte dello scenografo e regista italiano *Gianfranco Corsi* nato a Firenze nel 1923. Attore nella compagnia Morelli-Stoppa, passò ben presto alla regia (A. P. Čechov, T. Williams), prediligendo tuttavia Shakespeare di cui dette agli inizi degli anni '60, in Gran Bretagna, edizioni assai lodate (*Romeo e Giulietta*, *Otello*, *Amleto*). La collaborazione con Luchino Visconti (al quale fu legato



anche sentimentalmente) fa sbocciare il suo talento nella scenografia e nella regia. Nel 1971 indirizza la sua opera verso il film religioso con *"Fratello sole, Sorella luna"*. Nel 1976 gira per la televisione, sempre nello stesso filone, *"Gesù di Nazareth"*, kolossal sulla vita e le opere di Cristo. Nel campo dell'opera lirica non si possono dimenticare le storiche produzioni con le maggiori protagoniste del canto di ogni tempo: *"Traviata"*, *"Otello"*, *"Lucia di Lammermoor"*. Negli anni '90 realizza due grandi film: *"Amleto"* con Mel Gibson e Glenn Close e *"Jane Eyre"* con Charlotte Gainsbourg e William Hurt. Dedicatosi anche alla politica e stato eletto senatore nel 1996. Nel 1998 è tornato al grande successo internazionale con *"Un tè con Mussolini"*, film auto-biografico, nel quale viene raccontata la sua infanzia a Firenze e l'educazione ricevuta da un gruppo di eccentriche signore inglesi amanti dell'arte. Nel 2002 gli è stato consegnato il David di Donatello alla carriera. Vissuto in Italia tra la sua prestigiosa villa sull'Appia Antica a Roma e la sua famosa villa di Positano, Zeffirelli è morto a Roma all'età di 96 anni, il 15



Regia:

Franco Zeffirelli

Attori:

Graham Faulkner- Francesco

Judi Bowker- Chiara

Valentina Cortese - Pica

Adolfo Celi - Isp. Ottone di Brunswick

Leigh Lawson - Bernardo

Kenneth Cranham - Paolo

Lee Montague - Bernardo di

Quintavalle

Alec Guinness - Papa Innocenzo III

Fratello sole, sorella luna

Francesco, figlio del ricco mercante Pietro di Bernardone e della provenzale Pica, è un giovane allegro e scanzonato che trascorre le sue giornate in compagnia degli amici. Scoppiata la guerra tra Perugia e Assisi, anche Francesco vi partecipa, quasi come a un nuovo, eccitante gioco. Ne ritorna però stremato e ferito nel corpo e nello spirito. Dopo un periodo di lunga meditazione, il giovane, commosso dai poveri e gli umili che affollano la tintoria di suo padre, rinuncia ai beni materiali, e si ritira in una chiesetta in rovina, dedicata a San Damiano, e inizia a ricostruirla con l'aiuto dei suoi primi seguaci. Ad uno ad uno, lo raggiungono i suoi vecchi amici, ai quali si aggiunge la quattordicenne Chiara. Votati a vivere d'elemosina, giudicati matti dai cittadini benestanti, Francesco e gli altri hanno contro anche i poteri costituiti, sia quello civile che il religioso. Deciso a far valere le proprie ragioni, Francesco parte per Roma dove Papa Innocenzo III, dopo averlo ascoltato, in segno di approvazione della sua opera si prostra ai suoi piedi.